

Presidente. (*Con forza*). Non può lanciare, ripeto, di queste accuse generiche!...

Voci. Dica i nomi, i nomi! Parli! parli! (*Rumori*).

De Feice-Giuffrida. Lasciatelo parlare. Ma se fate questi rumori, non potrà parlar mai.

Bovio. (*Accenna a parlare, ma i rumori e le interruzioni coprono la voce dell'oratore*).

Presidente. La seduta è sospesa. (*Vivissimi, prolungati applausi al presidente*).

(*La seduta è sospesa al tocco e 55 minnti, e ripresa alle 2.55*).

Presidente. (*Segni d'attenzione*). Dopo la sospensione della seduta ho parlato con l'onorevole Bovio ripetendogli quello che aveva detto durante la sua dichiarazione, che, cioè, la Commissione d'inchiesta deve pronunziarsi collettivamente, come fece con la lettera che ieri ho letta, alla quale egli ha partecipato; e quindi faccio appello alla sua lealtà affinché eseguisca il mandato definitivo d'accordo con la Commissione astenendosi da dichiarazioni individuali. (*Benissimo!*)

Bovio. Onorevoli colleghi, un momento di sdegno mi ha fatto dimenticare un doveroso sentimento di solidarietà, ma il presidente me lo ha ricordato, ed io riconosco che non potevo esprimere opinioni mie individuali, tale non essendo il mio mandato.

Del resto la Camera è sempre sovrana. (*Commenti*).

Presidente. L'ordine del giorno reca: Coordinamento della legge sul riordinamento degli Istituti d'emissione.

Cavallotti. Chiedo di parlare. (*Vivi rumori*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Cocco-Ortu, relatore. La Commissione, adempiendo alla promessa fatta ieri alla Camera, ha proceduto al lavoro di coordinamento. Dirò alla Camera... (*Vivi rumori all'estrema sinistra*).

Cavallotti. Chiedo di parlare.

Voci a sinistra. Avanti! avanti!

(*Parecchi deputati chiedono di parlare*).

Cavallotti. Chiedo di parlare per fatto personale. (*Vivissimi rumori a sinistra*).

Cocco-Ortu, relatore. Il lavoro di coordinamento, compiuto dalla Commissione... (*Rumori all'estrema sinistra*).

Cavallotti. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento! (*Nuovi rumori a sinistra*).

Domando di parlare per un richiamo al regolamento! (*Rumori vivissimi a sinistra*).

Presidente. (*Ad altissima voce*) Ho udito! (*Ilarità*).

Io credo non si possa parlare sopra argomenti che non sono nell'ordine del giorno. (*Bravo! — Applausi a sinistra*).

In ogni modo, non ho alcuna immodestia, e mi credo fallibilissimo, e perciò chiederò alla Camera se debbo dare facoltà di parlare ad alcuno all'infuori delle materie che sono nell'ordine del giorno. (*Benissimo!*)

Chi crede che si possa concedere di parlare..

Molte voci all'estrema sinistra. La votazione nominale!

Cavallotti. Domando di parlare per un richiamo al regolamento prima che si voti.

Mai si è soppressa la voce delle minoranze...

Voci. Basta! basta! (*Rumori vivissimi e prolungati a sinistra*).

Cavallotti. Onorevole presidente posso parlare sì o no?

Moltissime voci a sinistra. No! no! (*Rumori e grida*).

Presidente. Le ho già detto ch'io non posso far altro che interpellare la Camera.

Cavallotti. (*Fra gli urli di quasi tutta la Camera pronuncia concitatissimo alcune parole, ma non si odono che queste*). Se non mi lasciate parlare faremo anche di peggio.

Ho chiesto di parlare per un richiamo al regolamento.

Molte voci. No! no! (*Continuano i rumori*).

Presidente. Esponga il suo richiamo al regolamento.

Cavallotti. (*Segni di attenzione*). A me, onorevole presidente, duole, e lo dico sinceramente, di parer riluttante all'opinione dei più, perchè, essendo da molti anni nella Camera, ho appreso che cosa sia la legge delle maggioranze.

Non era mio intendimento di venire a quest'attrito, a questo dissenso, nel quale era mi trovo, circondato da pochi amici, con la maggioranza di quest'Assemblea.

Ho chiesto di parlare per un richiamo al regolamento, perchè il regolamento a certe ore è la sola tutela, è la sola protezione di quelli che hanno la disgrazia di trovarsi sopraffatti dal numero.

Non è la prima volta, che alla Camera avvengono dei fatti simili... (*Interruzioni — Rumori*).

E quanti sono qui vecchi parlamentari possono attestarlo.